



MUSEO TEATRALE
ALLA
SCALA



**UN TESORO
ITALIANO**

ITA | ENG

In copertina:
*La facciata
del Teatro alla Scala,
Angelo Inganni, 1852.
(Sala 4)*



PRIMA DEL MUSEO

Una burrascosa nascita.

Senza lo sforzo di un piccolo gruppo di appassionati, questo museo forse non sarebbe mai esistito. Il 1º maggio del 1911 l'antiquario Jules Sambon mette all'asta la sua **prestigiosa collezione** di oggetti legati al mondo del teatro.

Un anno prima alcuni degli uomini più in vista di Milano si sedono a un tavolo nel Teatro alla Scala: fra questi **il librettista e compositore Arrigo Boito, l'artista Lodovico Pogliaghi e il direttore della Pinacoteca di Brera Ettore Modigliani**. Vogliono aprire un museo e la collezione Sambon potrebbe costituire il punto di partenza perfetto. Ma come raccogliere la **considerevole somma di 450.000 lire** richiesta dall'antiquario?

Da una parte lo stato italiano offre il suo aiuto, dall'altra 50 privati cittadini organizzano una colletta e la somma viene raggiunta. Tutto sembra pronto, ma **Sambon rifiuta l'offerta**: "una persona che non posso nominare, ma potentissima" vuole la sua collezione. Si scopre che questa misteriosa figura è il milionario J. P. Morgan, **uno degli uomini più ricchi e potenti del mondo**.

Contro ogni pronostico, i nostri riescono a convincere il magnate ad **abbandonare la sfida**, forte del prestigio del Teatro alla Scala nel mondo. Poco meno di due anni dopo, **nella sede dell'ex Casinò Ricordi, apre il Museo Teatrale alla Scala**, proprio grazie a quella collezione.



An uncertain start.

Without the efforts of a small group of music lovers, this museum might never have existed. On May 1st 1911, the antique dealer, Jules Sambon, put up for auction his **prestigious collection** of memorabilia linked to the world of the theatre.

A year earlier some of Milan's most important figures met around a table at the Teatro alla Scala: among these men were **the librettist and composer, Arrigo Boito, the artist Lodovico Pogliaghi and the director of the Pinacoteca di Brera, Ettore Modigliani**. Their purpose was to open a museum and the Sambon collection appeared to be the perfect starting point. But how were they to find the **huge sum of Lire 450,000** that the antique dealer was asking?

The sum was raised thanks to the aid of the Italian State and the initiative of 50 citizens who organised a collection. It seemed that everything was ready, but **Sambon rejected the offer**: "a most powerful person whom I cannot name" wanted the collection. It was discovered that this mysterious person was J.P. Morgan, **one of the wealthiest and most powerful men in the world**.

Against all odds, the men from Milan, sustained by the reputation of the Teatro alla Scala, were successful in convincing the tycoon to **abandon the contest**. Just under two years later, thanks to the acquisition of the collection, **the Museo Teatrale alla Scala opened in what had once been the Casinò Ricordi**.



NEL TEATRO ALLA SCALA



Dalle ceneri.

Quando nella notte del 25 febbraio 1776, in circostanze misteriose, **un incendio distrusse il Teatro Regio Ducale**, Milano rimase senza un teatro d'opera. L'imperatrice Maria Teresa d'Austria, spinta dai milanesi, incaricò l'architetto Giuseppe Piermarini di costruirne un altro, questa volta nell'area della fatiscente **Chiesa di Santa Maria della Scala**, così chiamata in onore di Beatrice Regina della Scala, sposa di Bernabò Visconti. Dopo due soli anni, dal 1776 al 1778, i lavori furono ultimati. Nasceva così il **Teatro Grande alla Scala**, destinato a diventare uno dei maggiori punti di riferimento culturali d'Europa.

Nel Museo, situato all'interno del Teatro alla Scala, troverete cimeli, curiosità, strumenti musicali e persino reliquie. Ma non cominciate ancora la visita: prendetevi un attimo per visitare la sala del Teatro. **La Scala vi aspetta**.

Out of the ashes.

Milan was left without an opera theatre on the night of February 25th 1776, when the **Teatro Regio Ducale was destroyed by fire** in mysterious circumstances. Urged by the people of the city, the empress, **Maria Theresa of Austria**, appointed the architect **Giuseppe Piermarini** to build a new theatre. The site chosen was the degraded area of the **Church of Santa Maria della Scala**, so named in honour of Beatrice Regina della Scala, the wife of Bernabò Visconti.

The work was completed in just two years, from 1776 to 1778. And so began the story of the **Teatro Grande alla Scala**, destined to become one of the most important focal points for both Italian and European culture. The Museum is located inside the Teatro alla Scala, and there you will find mementoes and curios, musical instruments and even relics. But don't begin your visit just yet: take a little time to see the theatre's auditorium. **La Scala awaits you**.

NOTE DAL PASSATO

Musica Maestro!

Cominciamo la nostra visita. All'inizio di questa guida vi abbiamo già parlato della **collezione Sambon** e del suo avventuroso acquisto. Non è un caso, infatti, che la prima sala del Museo ospiti quadri e strumenti d'epoca provenienti proprio da questa raccolta. Se la **Spinetta del '600**, realizzata a Napoli da **Honofrio Guaracino**, stupisce per la complessa decorazione pittorica, altri strumenti (come la chitarra-lira, o l'arpa-liuto) colpiscono per la loro **bizzarra ambivalenza**.

A conclusione di questo breve percorso (e in parziale contrapposizione) trovate il dipinto di **Evaristo Baschenis**, *Strumenti Musicali*, elegante e severa natura morta a tema musicale. Nella vicina *sala dell'Esedra*, infine, potete trovare il pianoforte "gran coda" Steinway, appartenuto al celebre compositore **Franz Liszt**.

Music, Maestro!

Let's begin our visit. At the start of this guide, we mention the **Sambon collection** and how it was acquired. So, it is no coincidence that the first room in the Museum houses pictures and period instruments from this collection. If you are surprised by the highly elaborate painted decoration of the **17th-century Neapolitan Spinet**, from the workshop of **Honofrio Guaracino**, you will also be struck by the **bizarrely ambivalent nature** of some of the other instruments, such as the guitar-lyre or the harp-lute.

Before leaving this room, you will find an elegant, rigorous still life titled *Strumenti musicali (Musical Instruments)*, painted by **Evaristo Baschenis**.

In the adjacent room, known as the *sala dell'Esedra*, you will find the Steinway grand piano that once belonged to the famous composer, **Franz Liszt**.



UN SALTO NEL '500

La Commedia dell'Arte.

Mentre in Italia la nobiltà s'intratteneva con dotti riferimenti alla classicità, nelle piazze si faceva largo un genere destinato a rivoluzionare lo svago di potenti e popolani. **La Commedia dell'Arte** traeva la sua forza dalla fisicità degli attori, dalla loro capacità poliedrica e giullaresca di ballare, recitare e cantare, reinventandosi a ogni rappresentazione.

A innamorarsi di questo vorticare di suoni e colori è l'**incisore Jacques Callot**. Nelle sue opere respiriamo di nuovo **quell'atmosfera di sorpresa, grottesca e irriverente**, che animava le piazze italiane fra '500 e '600. Vanto della collezione Sambon, nella sala 2 potete ammirare alcune riproduzioni pittoriche di queste stampe, oltre che **ceramiche e porcellane** raffiguranti **Arlecchino** e altre celebri maschere.

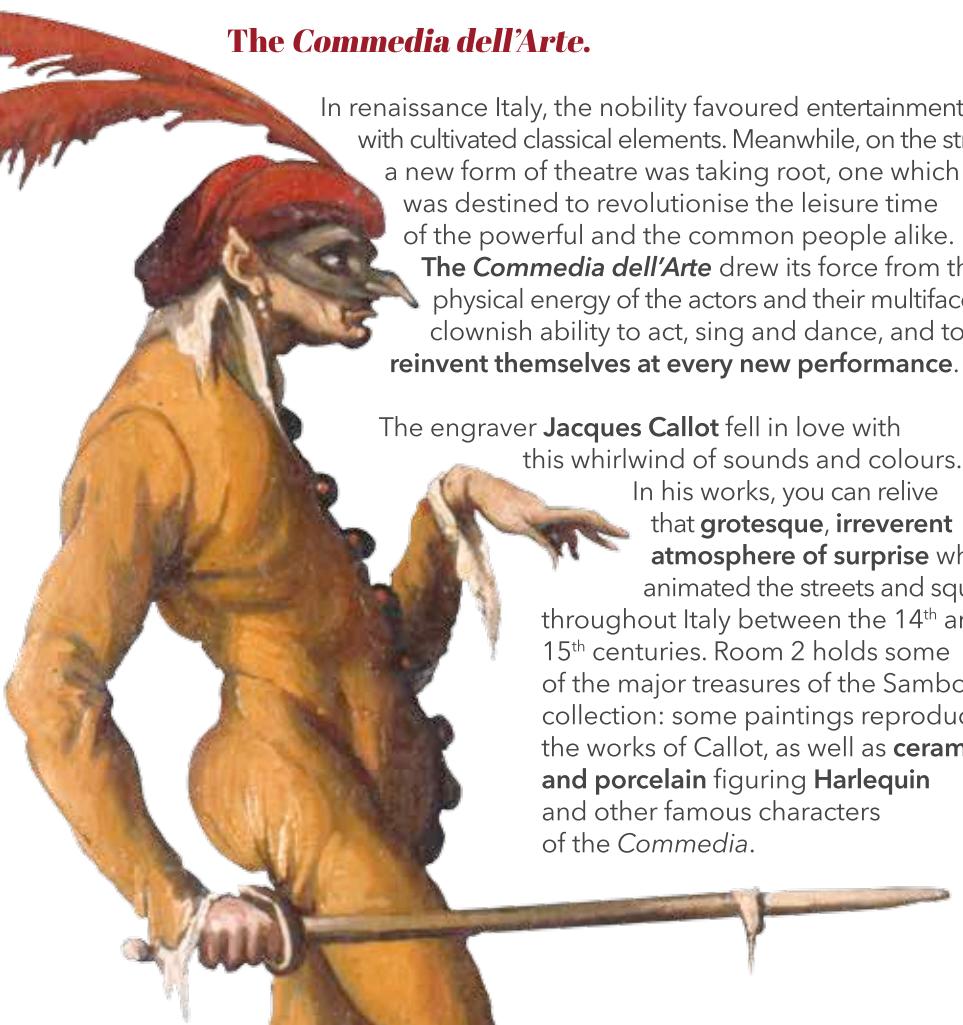
The Commedia dell'Arte.

In renaissance Italy, the nobility favoured entertainments with cultivated classical elements. Meanwhile, on the streets, a new form of theatre was taking root, one which was destined to revolutionise the leisure time of the powerful and the common people alike.

The Commedia dell'Arte drew its force from the physical energy of the actors and their multifaceted, clownish ability to act, sing and dance, and to **reinvent themselves at every new performance**.

The engraver **Jacques Callot** fell in love with this whirlwind of sounds and colours.

In his works, you can relive that **grotesque, irreverent atmosphere of surprise** which animated the streets and squares throughout Italy between the 14th and 15th centuries. Room 2 holds some of the major treasures of the Sambon collection: some paintings reproducing the works of Callot, as well as **ceramics and porcelain** figuring **Harlequin** and other famous characters of the *Commedia*.



CASTE DIVE

*

Il belcanto d'inizio '800.

La sala 3, detta anche sala dell'Esedra, è l'empireo del belcanto. Dai numerosi dipinti alle pareti si affacciano le prime donne dell'età dell'oro della Scala. Avvolte in costumi da eroine classiche, nei drappi esotici di regine assiro-babilonesi o nelle toghe di matrone romane, queste protagoniste della scena musicale europea fissano il visitatore: rigide o sognanti, tete o sensuali. Lo sguardo di **Giuditta Pasta, Isabella Colbran, Maria Malibran** richiama alla mente la grande stagione ottocentesca della Scala.

Al loro fianco troviamo gli uomini che proprio per loro hanno scritto fiumi di musica e parole: **Rossini, Bellini, Donizetti**, oltre che i grandi protagonisti maschili del canto, come Nicola Tacchinardi, qui immortalato dai morbidi tratti del Canova.

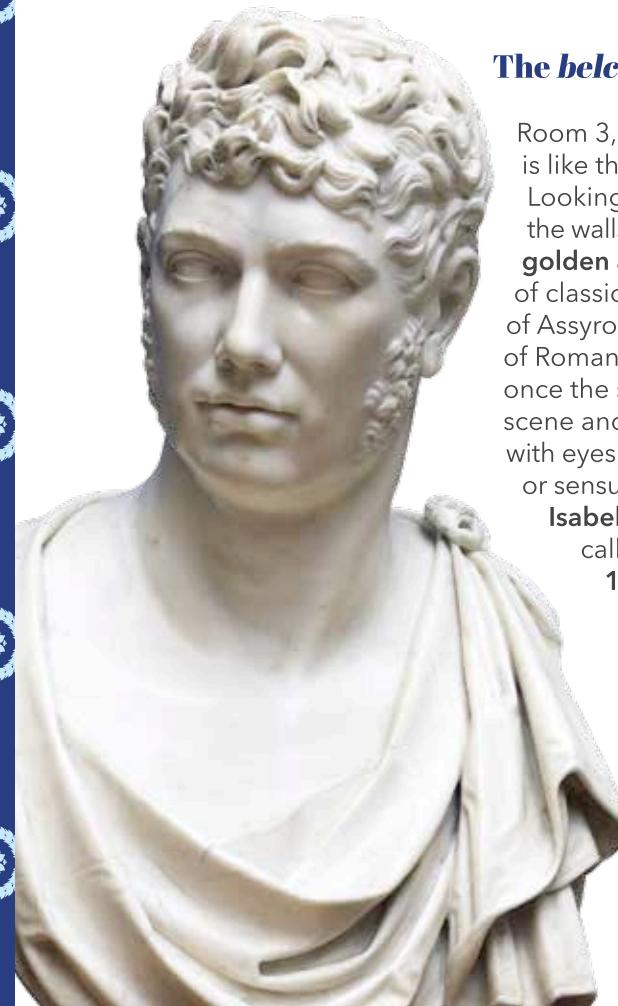
The **belcanto** of the early 19th century.

Room 3, also known as the *sala dell'Esedra*, is like the firmament of the *belcanto*.

Looking out from the paintings that line the walls are the **prime donne** of *la Scala's golden age*. Draped in the costumes of classical heroines, the exotic robes of Assyro-Babylonian queens or the togas of Roman matrons, these women were once the stars of the European musical scene and today they stare down at you with eyes that are severe or dreamy, brooding or sensual. The gazes of **Giuditta Pasta, Isabella Colbran, Maria Malibran**

call to mind *La Scala's great 19th-century season*.

Alongside them, you can see the men that wrote pages and pages of music and words for them - **Rossini, Bellini, Donizetti** - as well as the great male singers, such as Nicola Tacchinardi, captured here in a **beautiful bust by Canova**.



LA SCALA E VERDI

Incontro con il Maestro.

Risulta difficile crederlo, ma nel 1832 **Giuseppe Verdi non fu ammesso agli studi nel Conservatorio** che oggi porta il suo nome. All'epoca nessuno poteva prevedere il successo che Verdi avrebbe incontrato nella sua lunga carriera, **iniziata proprio nel Teatro alla Scala**. Qui debuttò con la sua prima opera, *Oberto, Conte di San Bonifacio*, nel 1839. Sempre alla Scala rivelò al mondo la sua **grandezza compositiva** con *Nabucco*, del 1842.



Un rapporto, quello fra Verdi e la Scala, testimoniato dai molti ritratti presenti nel Museo, in particolare nella sala 4. Fra questi spicca il **Verdi severo e volitivo** ritratto da Achille Scalese. Ai due lati la seconda moglie **Giuseppina Strepponi** e l'impresario **Bartolomeo Merelli**.

Meeting the Maestro.

It is difficult to believe, but in 1832, **Giuseppe Verdi was denied admission to study at the Conservatorio** that, today, bears his name. At the time, no one could have foreseen the heights of success that Verdi was to reach during his long career, **which began at the Teatro alla Scala**. He debuted here in 1839 with his first opera, *Oberto, Conte di San Bonifacio*. Three years later, and again at La Scala, he revealed to the world his genius as a composer with *Nabucco*.

The Museum is full of paintings bearing witness to Verdi's relationship with La Scala, but room 4 is particularly significant. Here you can observe a portrait by Achille Scalese, showing a **severe, determined Verdi**. On either side of the picture the second wife **Giuseppina Strepponi** and the impresario **Bartolomeo Merelli**.

ALLE SOGLIE DEL '900

*

Una nuova Scala.

Gli ultimi anni dell'800 segnano per l'Europa un momento di **profondi cambiamenti**. Rivoluzioni industriali e società di massa modificano l'aspetto e la vita delle nostre città. Nemmeno il Teatro alla Scala, **legato nel profondo alla tradizione**, può sottrarsi a questa epoca di sconvolgimenti. Le sale 7 e 8 sono dedicate proprio ai protagonisti di questo periodo turbolento.

Arturo Toscanini, il grande direttore d'orchestra, riformatore e organizzatore della Scala moderna. **Eleonora Duse**, interprete inquieta, protagonista di amori burrascosi con Gabriele D'Annunzio e Arrigo Boito. **Giacomo Puccini**, l'uomo nuovo dell'opera italiana, che per la Scala scrive *Edgar*, *Madama Butterfly* e chiude la sua carriera compositiva con *Turandot*. Per giungere infine nel '900 inoltrato, con **la bellezza composta di Maria Callas**, qui ritratta da Ulisse Sartini.

A new Scala.

The closing years of the 19th century were, for Europe, a period of **profound change**. Industrial revolution and mass society transformed the appearance and the way of life of our cities. But, **despite its tight bond with tradition**, not even the Teatro alla Scala could ignore this time of upheaval. Rooms 7 and 8 are dedicated to some of the people who lived through those turbulent years.



Some of the figures that you will find remembered here are **Arturo Toscanini**, the great conductor, who also reformed and reorganised the modern Teatro alla Scala; **Eleonora Duse**, a troubled actress who was also known for her stormy *affaires* with the writer Gabriele D'Annunzio and with Arrigo Boito; **Giacomo Puccini**, the new man of Italian opera, who wrote *Edgar* and *Madama Butterfly* for La Scala, and ended his career as a composer with *Turandot*; and finally, a 20th-century diva, **Maria Callas**, depicted in all her beauty by Ulisse Sartini.

SCRIPTA MANENT

L'Archivio e la Biblioteca.

Una volta giunti nella sala 9, al secondo piano, vi troverete immersi nelle **memorie storiche della Scala**. Fra queste spiccano le incisioni su disegni di **Giuseppe Piermarini, architetto della Scala**, o il modello di terracotta di **Giuseppe Franchi** per il timpano della facciata. O ancora il manifesto della stagione operistica del 1842, in cui si evidenzia il successo di **Nabucco** di Verdi.

Più oltre trovate la Biblioteca del Museo, provvista di **150.000 volumi**: il più antico contiene le commedie di Plauto ed è stato stampato a Venezia nel 1511. Inoltre sono qui custoditi trenta manoscritti di opere complete (fra cui la **Messa da Requiem** di Verdi e il **Tancredi** di Rossini), oltre che fogli sparsi di, fra gli altri, Beethoven e Mozart. Ma il secondo piano è anche il luogo dove sono allestite le **mostre temporanee**. Per questo, alcune delle opere sopracitate potrebbero non essere visibili. Siamo sicuri, tuttavia, che le **meraviglie esposte** vi ripagheranno di ciò che è stato temporaneamente occultato.

The Archives and the Library.

When you reach room 9, on the second floor, you will find yourselves surrounded by **La Scala's historical memories**. Among the artefacts on display, you can observe engravings from drawings by La Scala's architect, **Giuseppe Piermarini**, or **Giuseppe Franchi's** terracotta model for the tympanum of the Theatre's façade. Then, you will find the poster for the 1842 season, highlighting the success of Verdi's **Nabucco**.

Further on, you will find the Museum Library with its **150,000 volumes**. The oldest book contains Plautus' comedies and it was printed in Venice in 1511. Thirty manuscripts of complete works are also preserved here, including

Verdi's **Requiem Mass** and Rossini's **Tancredi**. There are also single sheets by composers such as Beethoven and Mozart. The second floor is also where we hold **temporary exhibitions**. For this reason, some of the abovementioned works may not always be on display. We are sure, however, that you will enjoy the **wonderful artefacts** that are on show.

